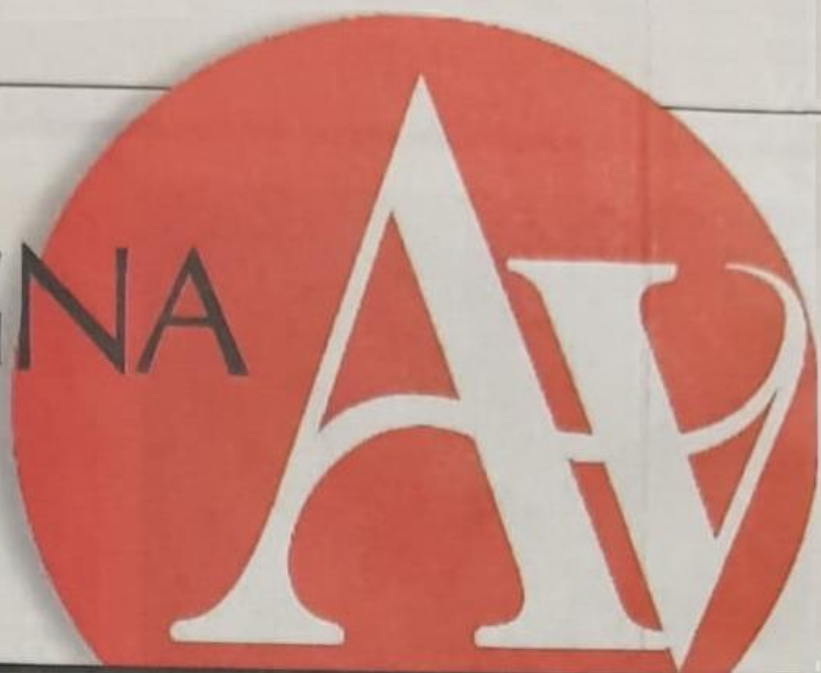


BOLOGNA SETTE



Domenica, 7 aprile 2019

Numero 14 - Supplemento al numero odierno di Avvenire

È morto a 70 anni Gian Paolo Ferrari Una vita accanto alla figlia Barbara

Martedì scorso è deceduto all'età di 70 anni Gian Paolo Ferrari, papà di Barbara, che vive in stato vegetativo da 21 anni nella sua casa a San Venanzio di Galliera. La storia di Barbara è narrata con delicatezza magistrale nel libro a lei dedicato «Sperare sempre». Si suddivide in due periodi: fino all'età di 25 anni Barbara ha vissuto di una vita normale poi, la notte del 12 giugno 1998, subisce un grave incidente e da quel giorno la sua vita non sarà più la stessa. Gian Paolo abbandona il suo lavoro per dedicarsi completamente a Barbara e, con il suo dinamismo e volontà, trasmette alla famiglia la speranza del risveglio di Barbara. E allora si attiva e porta Barbara in Austria, poi in Svizzera e ancora in Austria. Organizza la fisioterapia, la pet therapy, la idroterapia, condividendo giorno dopo giorno la vita di Barbara. La settimana prima del suo decesso mi ha confidato: «Ho voluto essere un padre fedele, sempre presente per la mia bambina, un padre che riesce a compiere questo duro viaggio rimanendo sempre al suo fianco e non lasciandola mai». Ho avuto occasione in questi anni, grazie all'associazione «Insieme per

Cristina», di conoscere tre papà meravigliosi che definisco eroi: Romano Magrini, papà di Cristina in stato vegetativo da 38 anni; Faustino Quaresmini, papà di Moira in stato vegetativo da 18 e Gian Paolo, papà di Barbara. Sì, lo posso dire: per me sono eroi, perché la società ha molto da imparare da queste persone. La vita ci è stata data da Dio e dobbiamo riconsegnarla a lui quando vorrà. Mi piace riportare la dedica che Gian Paolo ha voluto inserire nel libro «Sperare sempre»: «In queste pagine ho dato testimonianza della mia storia di padre accanto alla mia incredibile figlia Barbara, non per chiedere pietà o compassione, la mia priorità è informare, far sapere a tutti che esiste



Gian Paolo e Barbara

*Un incidente
nel 1998 ha
lasciato la donna
in stato vegetativo
La storia in un libro*

una forza innata dentro di noi che ti permette di continuare ad essere un padre fedele. La nostra vita è un viaggio da compiere, un cammino verso una meta, un percorso con una partenza ed un arrivo ignoto». Ora Barbara sarà collocata in un Istituto di lungodegenza in quantochè, con la dipartita del padre, non ci saranno presupposti organizzativi per trattenerla a domicilio. (G.P.)